Anno XLVI - N. 1

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 1 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La caduta definitiva del Ministero di Said Pascià

Notizie dalla guerra - Le menzogne dei giornali turchi d'Italia

LE IMPRESSIONI DEI DISCORSI SULLA TRIPLICE ALLEANZA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La caduta di Said Pascià

il vecchio intrigante turco

ROMA, 31. — Il gran visir Said Pascià è caduto. Non essendo in grado di continuare la guerra, nè di concludere la pace ha dovuto dimettersi.

Per molti anni Said Pascià fu strumento dell'ex-Sultano Abdul Hamid. Egli avrebbe molto meglio provveduto alla sua dignità se si fosse ritirato da una parte appena trionfata la rivoluzione dei giovani turchi. Invece passò dal vecchio al nuovo regime come una vedova che riprende marito appena scorso il termine della vedovanza imposto dal Codice. Appena i giovani turchi, intrigati dalla sua furberia e discreditati dalle loro gesta, ebbero bisogno di un uomo che affidasse anche i non entusiasti del nuovo regime, egli si fece avanti e riprese la croce del potere col proposito forse di seguire l'esempio di papa Sisto V: divenire padrone della situazione in vista dello sfacelo inevitabile, imminente del Comitato «Unione e Progresso» o magari di tutta la giovane Turchia.

L'intrigo, nel quale era maestro, egli lo estese anche alla politica estera. Chi non ricorda di noi le sue dichiarazioni a doppio fondo sulla guerra con l'Italia e quella ancor più furbesca sulla necessità per la Turchia di entrare in uno dei gruppi di alleanze che dividono l'Europa? Egli, che era ritornato al potere per grazia e servizio del Comitato «Unione e Progresso», il quale era aggiogato al carro della Germania, mostravasi disposto a gettare la Turchia nelle braccia dell'Inghilterra per il caso che il Comitato «Unione e Progresso» fosse battuto dalla opposizione che faceva capo all'ambasciatore inglese. Scettico e furbo, egli voleva in una parola dinanzi a sè aperte tutte le porte, tutte le uscite. Egli era l'uomo accomodante per eccellenza; pur di restare al potere; era pronto a tutte le evoluzioni, a tutti i trasformismi. Così per lunghe settimane fece balenar ora l'alleanza con l'Inghilterra, ora con la Francia, ora con la Russia.

Come nella politica interna era riuscito a tenere attorno a sè gli elementi più disparati, così nella politica estera eccitava, favoriva le gelosie fra i due imperi centrali e il gruppo della triplice «entente» specialmente fra la Germania e l'Inghilterra. Grazie a questo suo doppio giuoco, la Germania e l'Austria da un lato, l'Inghilterra e la Francia dall'altro lato, per lunghe settimane, hanno reso a gara servizi e servizietti alla Turchia nella guerra contro l'Italia. La Germania l'ha servita con i sapienti consigli bellici del feldmaresciallo von der Goltz, con i caldi ed insistenti buoni uffici presso l'Italia affinchè questa si contentasse del protettorato e con parecchi altri mezzi più o meno accertabili, fra i quali in prima linea il «favore entusiastico di tutta l'opinione pubblica!».

L'Austria-Ungheria le è riuscita sensibilissima vigilando a che l'ordine pubblico non fosse minimamente turbato nei Balcani, scongiurando l'Italia a non estendere la guerra dall'Africa all'Europa, non opponendo ostacoli alla perfida campagna italofoba, alla quale partecipavano quasi tutti i giornali della monarchia. L'Inghilterra è stata la più disinvolta. Essa, appena concepì la speranza di soppiantare la Germania, non esitò ad autorizzare ed ordinare il ritorno degli ufficiali della marina inglese a bordo delle navi da guerra turche, a lasciare trasformare l'Egitto in una succursale della Turchia, a permettere ad Alessandria pubbliche sottoscrizioni, pubblici arruolamenti di volontari, pubbliche spedizioni con carovane molto numerose e con navi kediviali di armi, munizioni, vettovaglie nel teatro della guerra. Che più? Il ministro inglese, rispondendo alla Camera alle innumerevoli interrogazioni di deputati turcofili, teneva un linguaggio non soltanto glaciale per l'Italia, ma anche un contegno tale da far sospettare che non fossero del tutto calunniose le notizie di stragi di donne e bambine arabi attribuite ai soldati italiani!

La stessa Francia, che era legata alla nostra impresa tripolina con speciale accordo diplomatico e che perciò era costretta a salvare le apparenze molto più delle altre Potenze, chiudeva volentieri gli occhi sull'enorme contrabbando di guerra che dalla Tunisia passava in Tripolitania. Tutti ricordiamo che il generale Caneva, nei suoi telegrammi ufficiali, denunziò più volte che l'esercito turco-arabo era rifornito dalla Tunisia. L'unica Potenza, la Russia, che osservava con la più scrupolosa lealtà i doveri della neutralità e che si teneva in ottimi rapporti con l'Italia fu anche essa vittima degli intrighi di Said Pascià il giorno in cui si preoccupò gravemente del blocco dei Dardanelli. Fu quello il periodo, in verità molto breve, in cui correvano le più meravigliose notizie circa una alleanza turco-russa con una confederazione balcanica per giunta! Ma tutti i nodi arrivano al pettine. Primi ad arrivare furono quelli di ordine interno.

Una elezione a Costantinopoli in cui rimase sconfitto e le rivelazioni sul suo passato l'hanno ferito mortalmente.

Tutte le sue arti, tutti i suoi intrighi, tutte le sue mistificazioni furono di un colpo annullati. L'uomo, che voleva aggirare uomini, partiti e Potenze, era rimasto aggirato ed era caduto nella rete. Il comitato *Unione e Progresso* ricorse subito ai suoi mezzi di governo per salvarlo: arresti in massa, attentati, minaccie, intimidazioni. Fu anche tentata la soppressione immediata della Camera dei deputati con la famosa proposta di modificazione della Costituzione. Come erano state inventate le famose vittorie di Tripoli e di Derna per salvare il Ministero, così era stato sostenuto che si dovesse sopprimere la Camera per arrivare alla conclusione della pace con l'Italia.

La guerra italo-turca era stata ridotta a comodino ministeriale. Frattanto le Potenze, sentendo il puzzo di cadavere, smettevano la gara dei servizii alla Turchia e pensavano ai casi loro, prime fra tutte l'Inghilterra, consenziente l'Italia per precedenti impegni, portò il confine egiziano a Solum e si ricordò allora per la prima volta, che la dichiarata neutralità imponeva ad essa ed all'Egitto di impedire il contrabbando di guerra. La Francia, egualmente col consenso dell'Italia, occupò due oasi, che appartenevano alla Tripolitania e si ricordò anche essa che il contrabbando di guerra non è compatibile con la neutralità.

L'Austria-Ungheria, alla sua volta, si accorse che la continuazione della guerra creava seri pericoli agli Stati neutri ed accennò ad alzare la voce. La Russia, offesa del can can che Said pascià aveva fatto per il chiesto permesso di passare i Dardanelli, non aveva bisogno di fare alcuna evoluzione. Così, arrivati al pettine, oltre i nodi di ordine interno anche quelli di ordine esterno, Said Pascià è stato costretto a presentare le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto.

Il Sultano s'affrettò ad accettare le sue dimissioni — ed ora la Turchia è in piena crisi ministeriale.

Ciò che avverrà non è da prevedere; ma è certo che la situazione a Costantinopoli è gravissima.

Le impressioni a Roma

sulla crisi del gabinetto effimero

ROMA, 31. — Commentando le dimissioni di Said pascià il *Messaggero* scrive: Il domani della Turchia non appare lietissimo. Solo l'unione dei partiti, un poco di schietta concordia, la valutazione serena della situazione, la pacificazione con l'Italia e la sicurezza che l'Europa si disponga a coadiuvare la Sublime Porta nel mantenimento della pace nei Balcani, potrà salvare dalla perdizione estrema il regno di Maometto V. Previsioni non è facile farne, ma è certo che fino a che dura una tal Babele è vano sperare in serie e proficue trattative di pace. Per fortuna l'Italia può tranquillamente energicamente resistere fino a che la Turchia, a mezzo di un governo autorevole e forte, possa seriamente e sollecitamente concludere un possibile *modus vivendi*.

La *Vita* allo stesso proposito scrive: La Turchia, in piena guerra, ha un parlamento che non riesce a costituire una maggioranza e il governo è in crisi. Questo spettacolo si spiega soltanto col fatto di un organismo in disfacimento e colla risposta alle teoriche con le quali si vuol far credere alla possibilità di una lunga e gagliarda resistenza ottomana. La situazione non può essere cambiata dalla composizione o ricomposizione di un gabinetto. Said pascià voleva congedare la Camera sentendosi inetto a governare con essa. Che potrà fare il suo successore se lo avrà, poichè nulla esclude che Said possa ritornare? -

L'ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI

Said pascià non accetta l'incarico

COSTANTINOPOLI, 31 - (Camera dei deputati). — *Alle 4.30 pom. i deputati si trovano riuniti nell'aula delle sedute. Il Gran Visir circondato dai ministri annuncia le dimissioni gabinetto. I deputati dell'accordo liberale e indipendenti, i greci, ed armeni non assistono alla seduta.*

COSTANTINOPOLI, 31. — *Il Sultano ha accettato le dimissioni del gabinetto.*

Il sultano pregò Said pascià di ricostituire il gabinetto, ma Said pascià declinò l'invito. - (Stefani).

La giornata tranquilla di ieri

TRIPOLI, 30, (ore 21.50) - (Ufficiale). — *Nessuna novità a Tripoli e ad Homs.*

La nostra cavalleria spinta in esplorazione verso Akaba e Bir Edin ha avvistato alcune piccole bande nemiche, non superanti una forza totale di circa 500 uomini.

Le menzogne del giornale socialista

sulle nostre perdite a Bir Tobras

Le guide arabe non tradirono

ROMA, 31 - (Ufficiale). — *Il giornale l'Avanti! in una corrispondenza firmata Vaina, fa ascendere a 50 i nostri militari morti nel combattimento di Bir Tobras ed a più di un centinaio i feriti. Questa notizia è assolutamente falsa. Le nostre perdite in quella giornata furono esattamente quelle indicate nel comunicato ufficiale e cioè sei morti e 73 feriti. Ed è del pari falsa l'informazione dello stesso corrispondente, secondo la quale i quattro arabi che guidarono i nostri a Bir Tobras sarebbero stati impiccati quali traditori.*

Un telegramma del generale Caneva smentisce tale notizia ed assicura invece che nella condotta di quelle guide è stato escluso il tradimento.

Il cambio della moneta turca

in Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 31 - (Ufficiale). — *Con decreto reale di oggi si è disposto che le casse pubbliche di Tripoli, Bengasi e Derna e di altre località che fossero in seguito designate dal ministro del Tesoro sono autorizzate a cambiare fino a tutto il 29 febbraio 1912 contro allrettanta valuta a corso legale in Italia le monete turche, ancora in circolazione in Tripolitania e Cirenaica. Le monete d'oro saranno cambiate sulla base della lira turca da cento piastre ragguagliate a lire italiane 22.78. Le monete d'argento e quelle di nikelio e di bronzo saranno cambiate sulla base del migidiè turco, ragguagliato a lire italiane 4,32.* - (Stefani).

Le condizioni delle truppe turche in Tripolitania

secondo un giornale turco

COSTANTINOPOLI, 30. — Il *Tanin* pubblica un'ampia descrizione della situazione sul teatro della guerra ricevuta dal quartiere principale ad Aziziah. Gli ufficiali turchi — dice — devono ascrivere a sè stessi se furono trattenuti al confine tunisino, giacchè volevano varcarlo vestiti in divisa. Solo quattro tenenti pervennero a passarlo travestiti da infermieri. Di cinquanta fucili Mauser delle truppe turche, uno appena può essere adoperato. Dopo la battaglia di Ain-Zara la ritirata avvenne in tale disordine che le truppe sarebbero state annientate se gli italiani le avessero inseguite. Noi abbiamo viveri a sufficienza, ma penuria di medicinali. I feriti soffrono terribilmente a causa della mancanza di bendaggi. La situazione delle truppe turche dà poca speranza per l'avvenire.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 31. — Dalle notizie pervenute alla Direzione Generale della Banca d'Italia risulta che le somme versate alle diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica, ammontano a lire 83.715.79. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale elevasi a tutto il 30 dicembre a L. 2.495.347,59.

Il "Caprera,, destinato nel Mar Rosso

ROMA, 31. — Il *Messaggero* ha da Napoli che l'incrociatore *Caprera* ha fatto ritorno in quel porto dove aver eseguito nella baia di Pozzuoli le prove di bussola. Il *Caprera* prossimamente partirà per il Mar Rosso ove resterà distaccato.

Gli assassini del comitato "Unione e Progresso,,

ATENE, 31. — L'*Agenzia di Atene* pubblica che dalla inchiesta aperta sullo assassinio del notabile greco Perdicas a Scalista in Macedonia risultò che gli autori dell'assassinio sono commissari della polizia di Scalista, certi Menti e Ismail, membri del comitato *Unione e Progresso*.

LA STAMPA UFFICIOSA di Vienna e di Berlino

sui rapporti delle potenze centrali con l'Italia

VIENNA, 31. — Il *Fremdenblatt* scrive: In questi ultimi tempi sono stati diretti dalla stampa reiterati attacchi contro la Triplice. A tale scopo furono sparse voci di disaccordi fra i rappresentanti ufficiali della politica dell'Austria-Ungheria e della Germania. Il *Lokal Anzeiger* di Berlino ha precisato il suo punto di vista contro tali tentativi fin dal 27 dicembre. Quel giornale constatò in modo categorico che gli uomini di stato e i diplomatici tedeschi sono d'accordo col conte Aehrenthal sulle questioni della politica della Triplice. Già prima in un dispaccio da Berlino alla *Koelnische Zeitung* si aveva parlato di voci, gli autori delle quali sembrano credere di poter riuscire a determinare in Austria-Ungheria sfiducia contro la Germania e la inutilità di questi sforzi si sarebbe mostrata ben presto.

Un giornale della Germania meridionale che pubblica spesso il pensiero dei circoli berlinesi bene informati, si oppone a tali mene constatando che un accordo di vedute in parte e perfino in tutti i particolari esiste fra i gabinetti di Berlino e di Vienna e riguardo alla politica balcanica e riguardo all'attitudine di fronte alla guerra turco-italiana, e che si è soddisfatti a Berlino particolarmente delle dichiarazioni del ministro Aehrenthal sulla questione marocchina e che Aehrenthal non disse alcuna parola che non fosse già stata pronunciata da parte del governo tedesco nel Reichstag. Con ciò sono demolite le chiacchiere infondate o come disse il *Lokal Anzeiger*, i piccoli intrighi della stampa che gli avversari della Triplice naturalmente sfruttarono per i loro fini. Il *Fremdenblatt* termina aggiungendo che i rapporti fra Aehrenthal e gli uomini di stato dirigenti in Germania furono e sono sempre stati i migliori e i più amichevoli.

LA BASE DELLA POLITICA GERMANICA E LA TRIPLICE ALLEANZA

BERLINO, 31. — La *Norddeutsche Zeitung* nella rivista settimanale decenna agli avvenimenti del 1911. Dice che l'alleanza con l'Austria-Ungheria e l'Italia rimarrà costantemente la base

I commenti dei nostri giornali

ROMA, 31. — Commentando le constatazioni che il *Fremdenblatt* e la maggior parte degli altri giornali austriaci hanno fatto, che cioè la breve sessione preliminare delle Delegazioni ha dimostrato che la maggioranza dei partiti approva la politica estera del conte Aehrenthal, la *Vita* scrive: «La approvazione della politica rettilinea del conte Aehrenthal si estende logicamente alla Triplice alleanza che dalle delegazioni, così dell'Austria come dell'Ungheria, ha avuto i voti più espliciti. Ora nelle condizioni speciali questi voti significano una continuazione dei rapporti di alleanza e di intima amicizia con l'Italia. Questa non è dubbia significazione in ispecie se si tiene il debito conto dei discorsi pronunciati nelle due delegazioni. Così la situazione internazionale dell'Italia esce da questi dibattiti rischiarata e fortificata.

Commentando quanto scrive la *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* sulla situazione dell'Italia e sulla nostra organizzazione militare, il *Popolo Romano* scrive: Se nel giudizio della nostra consorella non vi è adulazione o non fu eccessiva la benevolenza degli addetti militari che furono testimoni sul teatro della guerra dell'efficienza materiale e morale del nostro esercito e della nostra marina, nel giudizio del giornale, che è diretto interprete delle più elevate sfere di Germania rilevasi un senso di simpatia di cui non solo i soldati e i marinai ma tutti gli italiani non possono a meno di esserne grati. E di questo sentimento noi sappiamo di renderci interpreti sicuri.

I faticosi preliminari

per l'accordo franco-spagnuolo

PARIGI, 31. — Il corrispondente del *Petit Parisien* da Madrid afferma che malgrado la riservatezza che si mantiene nelle sfere ufficiali circa il colloquio che ha avuto luogo tra il ministro degli esteri Garcia Prieto e l'ambasciatore di Francia Geoffroy, i punti di vista francesi sono sempre assai lontani da quelli del gabinetto di Madrid.

Tuttavia, aggiunge il giornale, bisogna mantenere la speranza di giungere a una felice soluzione. Perchè i negoziati proseguano nei termini più amichevoli i due governi sono disposti a studiare tutte le possibili combinazioni per giungere a conciliare gli interessi dei due paesi. Il consiglio dei ministri, riunito dopo il colloquio, ha esaminato le osservazioni presentate dal governo francese relativamente al controprogetto spagnuolo. Non vi è stato che uno scambio di impressioni perchè i ministri hanno dichiarato che la nota francese richiede un lungo e minuzioso esame.

I parlamentari francesi non vogliono riconoscere il segreto diplomatico

PARIGI, 31. — L'*Echo de Paris* dice che durante la recente visita di Bourgeois al presidente del consiglio Caillaux, questi ha avvertito il presidente della commissione senatoriale degli inconvenienti che possono presentare le indiscrezioni della stampa sulle sedute della commissione e specialmente sui documenti diplomatici che saranno oggetto di un Libro Giallo. Bourgeois ha dichiarato che egli non entra affatto nelle comunicazioni fatte alla stampa e soggiunse che la commissione ha deciso all'unanimità di non tenere nulla segreto.

Portela alla Consulta

ROMA, 31. — Il *Messaggero* dice che il ministro della Repubblica Argentina, Epifanio Portela ha ripreso ieri la direzione della legazione e si è recato ieri sera alla Consulta dove ha avuto un colloquio molto cordiale col ministro degli esteri on. Di San Giuliano. Il *Messaggero* aggiunge che ai primi dell'entrante gennaio il dottor Portela prenderà le trattative per una convenzione sanitaria fra i due paesi.

Fuggiti per la cappa del camino

PARIGI, 31. — Il *Journal* ha da Tolone: Si annuncia che sette soldati detenuti prigionieri nelle carceri militari sono evasi passando dalla cappa del camino. Il cannoniere Pons che era di guardia dice di non aver veduto nulla. La sua testimonianza sembra sospetta ed è stato arrestato.

UN FURTO IN PIENO GIORNO

alla posta di Francoforte sul Meno

BERLINO, 31. — I giornali riferiscono che nell'ufficio centrale della posta di Francoforte sul Meno, alcuni ladri hanno assalito in pieno giorno un esattore e un possidente e hanno loro rubato una ventina di migliaia di lire. Essi sono riusciti a fuggire.

La strana epidemia a Berlino

141 colpiti - 70 morti

BERLINO, 31. — Fino a questa sera si sono verificati 141 casi di malattia con sintomi d'avvelenamento e vi sono stati 70 morti. Sembra che i primi casi siano stati cagionati da pesce putrefatto e numerosi altri da bicchierini di liquori presi in una nota taverna.

UN'ALTRA GUERRA CIVILE NELL'EQUATORE

GUAYAQUIL, 31. — La calma è ristabilita dopo la costituzione del governo rivoluzionario. Finora due generali si sono schierati contro il governo costituzionale.

Un' oasi d' Arte

Nello studio di Luigi De Paoli

PORDENONE, dicembre

— Entrando, or è qualche giorno, nello studio di L. De Paoli, ho provato quel senso di riposante benessere che credo provino i viatori del deserto varcando i fioriti confini delle oasi feconde.

L'ora del tempo e la stagione iniemnate m'aevano disposto lo spirito a tale sensazione: la mattinata decembrina era scialba e triste, un silenzio greve di tutte le cose era nell'aria commisto alla nebbia. Mentre l'artefice amico mi guidava verso il luogo sacro all'opera sua, attraverso un grande cortile che ha d'intorno una cerchia di vecchie mura qua e là ammantate di verde tenace, vibrò nell'aria un lontanissimo urlo di sirena segnante non so se l'inizio o la tregua alla umana fatica: era la voce della vita nostra d'oggi, febbrile di lucro, nuda di bellezza, obliosa dell'Arte nel vortice delle industri attività, e lo spirito mio, a questo richiamo, anelò più forte alla visione di bellezza vicina. Entrammo.

Tutta l'ampia sala ardeva di nivei riverberi suscitati da una grande luce irrompente da un'alta vetrata.

Poi l'occhio distinse. Nel mezzo, di contro uno sfondo oscuro, s'ergeva l'ultima opera di L. De Paoli: *la Deposizione dalla Croce*. L'episodio della tragedia divina mai come qui m'avvinse lo spirito, mi costrinse a piegare la fronte, perchè l'aspra materia s'animava per me di un fremito nuovo, di una tragicità umana non discorde dal profondo sentimento divino. E passarono innanzi alla mia mente visioni di lontani pellegrinaggi d'arte, pensai a quanti animatori del marmo e del colore si cimentarono a rendere l'estremo attimo umano del Figlio divino, rividi la deposizione Rafaellesca nella galleria Borghese e quella del Perugino agli Uffici e le molte interpretazioni della fantasia trecentesca nelle chiese dell'Umbria, e gli empirei di santi circonfusi di aureole purpuree e le schiere di donne e di apostoli piangenti attorno alla salma straziata dal martirio.

No, innanzi a me due sole erano le figure: la morte e il dolore in una solitudine immensa. La visione m'è viva ancora nell'occhio: la Madre sorregge su di un ginocchio la salma e col braccio ne ricinge il collo onde il capo non s'arrovesci: nella figura del Cristo è mirabile il senso di abbandono e l'estremo rilascio dei muscoli; non è il Cristo di gracili membra quale sempre, o quasi, imaginarono gli artefici e quale Renan stesso credeva, ma è l'uomo umanamente bello che è Dio nella mente, nella parola, nella luce degli occhi.

Io ammiravo in silenzio e m'era dappresso l'autore: far parlare questi dell'opera sua mentre essa c'è davanti, m'è sembrato sempre il più risibile segno della anestesia estetica del visitagno della anestesia estetica del visitatore. Parlava a me il marmo con l'eloquenza magnifica del dolore.

Il volto della Madre, sporgente dall'ombra del manto, era la significazione più intensa della materna pietà e dagli occhi rivolti alle altezze paradisiache e dalla bocca semi-aperta in un lamento irrefrenabile esalava nell'atmosfera religiosa dello studio un senso di angoscia sovrumana.

L'apoteosi del dolore era compiuta: e bene m'è parso abbia pensato l'artefice rendendo appena visibili sulle carni divine i segni del martirio sofferto: diceva il Guerrazzi davanti all'eccessivo verismo della Deposizione di Michelangelo in cui il corpo del Figlio è infranto da torture ineffabili: «questo estremo ci vince: noi ci pieghiamo come ad un giogo di ferro, ma tenerezza pietà, lacrime, irrigidite per soverchio rigore, vengono meno».

***

Questo momento sorgerà nel giardino di morti di Staglieno e avrà come sfondo la linea dolcissima delle colline cilestri e attorno una grande dovizia di palme e di fiori, presso a quell'altra purissima opera di L. De Paoli per la famiglia Wite, raffigurante due giovanette conserte nel pianto che non ha tregua: questa *deposizione* avrà non lungi da sè la celeberrima *Croce* di Leonardo Bistolfi che è la sintesi tragica della vita umana: lo strumento del martirio divino che domina l'ascensione umana, dall'e aurore agli occasi, per le balze del Calvario.

***

Sparse attorno a quest'opera dominante, altre forme marmoree si profilavano nella penombra: là il *Pensiero*: una gagliarda figura di giovane con una testa di bellezza imperatoria, di quà è il bozzetto di una fonte che per la sveltezza delle linee vorrei vedere in una piazza medioevale, e poi ancora il progetto alla più pura gloria d'Arte della città nostra e che di questa ebbe dai secoli imposto il nome. Il maestro è felicemente ritratto mentre interrotta l'opera sua ne scruta con l'occhio profondo le ombre e le luci.

(Attende forse la città di proclamar degni di monumento altri molti suoi figli onde di tutti, insieme a quelle del Pordenone, accogliere le effigie marmoree in un Pantheon delle civiche glorie, affinchè Licinio non s'abbia a dolere della solitudine di una piazza o di una via?)

Fra queste opere varie, altri volti di ignoti riviventi nel marmo per virtù di pietà e d'amore, poichè Luigi De Paoli suole ispirare l'opera sua migliore al fascino eterno della umana dipartita.

Perchè? Un critico d'arte vorrebbe ora discendere negli intimi recessi dell'anima dell'artista per svelare il segreto della sua ispirazione: vana fatica!

Io amo ed ammiro quest'uomo che proteso sul limite dell'ombra, là dove, ha il suo regno la Morte, figge lo sguardo su coloro che passano per non più ritornare e all'onda dell'oblio, che vicina trascorre e travolge, contende e strappa la linea di un corpo, il profilo di un volto, la luce di uno sguardo, il balenio di un pensiero e questi plasmia e ravviva nell'aspra materia.

PIERO PISENTI

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Furto aggravato - Arresto d'un autore e denuncia dell'altro - Asilo Infantile - Per uno spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 31, (n.):

La notte del 21 al 22 volgente da mano ignota veniva rubata dal cortile aperto ed a danno di Menegon Luigi, possidente di Enemonzo una caldaia di rame del valore di L. 40; caldaia che fu sequestrata il successivo 24 in Tolmezzo dove certi Tavosanis Osvaldo e Tavosanis Leonardo braccianti da Quinis frazione di Enemonzo, si erano recati vendendola per L. 13, e perciò furono denunciati.

Senonchè il maresciallo Xocco Iginо, comandante la stazione dei carabinieri di Ampezzo volendo far piena luce sulla colpabilità dei Tavosanis, ieri 30 corr. affettuò una minutissima perquisizione al costoro domicilio ed in quello dell'Osvaldo rinvenne e sequestrò il cerchio ed il manico della caldaia rubata; di fronte pertanto a tale scoperta l'Osvaldo si confessò autore del furto e venne arrestato, escluse la complicità del Leonardo ma si ha motivo ritenere che anche costui abbia preso parte al furto e fu denunciato.

L'abile maresciallo sequestrò inoltre un fornello di ferro ed una piccola caldaia che l'Osvaldo col ricavato della caldaia rubata in L. 13 aveva acquistati.

*** Ecco il manifesto pubblicato oggi per l'apertura dell'asilo infantile:

Cittadini,

E' da più anni che Tolmezzo accarezzava il pensiero di dar vita nel Capoluogo ad un'Asilo Infantile; il venerando Don Tita De Marchi l'educatore che con fede di apostolo ha dato alla scuola tutta, si può dire, la sua esistenza, rotto ogni indugio, affrettò con una munifica donazione, il raggiungimento dei nostri voti. Altri in appresso vi concorsero; oggi Tolmezzo può vantare uno dei migliori istituti del genere che conti la Provincia.

Siamo quindi ben lieti, mentre esterniamo ai benemeriti che lo hanno reso possibile i sensi più profondi della nostra gratitudine, di annunciare a voi cittadini l'inaugurazione che fu fissata per il giorno 6 gennaio 1912 ad ore 10 antim.

Poche parole da parte di un'amministratore comunale, la prestazione a voi della direttrice Iride Minelli, di colei alla quale vi compiacerete di affidare la cura dei vostri bimbi, una breve visita agli splendidi locali che per quei bimbi noi abbiamo apprestato seguiranno l'apertura dell'Asilo.

A questa gentile cerimonia inaugurale noi vi invitiamo tutti. Cogliamo ad un tempo l'occasione per rendervi noto che le iscrizioni dei bambini, ai quali intendiate di far frequentare l'Asilo, potranno fino al giorno 5 gennaio essere effettuate presso il Municipio dalle ore 3 alle 5 pomeridiane ed in seguito alla sede stessa dell'Asilo.

Tolmezzo, addì 31 dicembre 1911.

Il Sindaco
Riccardo Spinotti.

Segue poi un estratto del Regolamento.

*** Solo adesso mi viene sotto mano il vostro giornale in data 27 volgente e devo con dispiacere rilevare che il corrispondente da Tolmezzo non fu esatto nel dare il resoconto dello spettacolo di varietà svolto la sera del 23 dalla associazione del Calcio di Udine avendo omesso (e ignoro il perchè) di indicare che alcuni spettatori raccolsero e versarono L. 2 pel non intervento e mancata oblazione del sindaco scusatosi con lettera al cav. Volpe di Udine apparsa sul *Lavoratore Friulano* del 24 volgente.

Così il totale utile lordo è stato di L. 232 e non 230.

Da S. VITO al Tagliamento

La seduta del consiglio - Cinematografo

Ci scrivono, 31, (n.):

Nella seduta di ieri sera ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvata in seconda lettura l'offerta del comune pro Croce Rossa.

Approvato l'aumento di assegno alla Congregazione di Carità.

Idem per un contributo pel concorso a premio per Concimaie razionali.

Liquidata la domanda di pensione della maestra signora Zamparo.

Saranno aumentati di salario tutti coloro che ne fecero domanda.

Approvato il compenso al signor Segretario Pellegrini per supplenza del segretario e di altro impiegato comunale.

*** Il Cinematografo «Pordenone» ha dato oggi alle 5 e stassera alle 8.30 una splendida rappresentazione.

Fu molto interessante l'ultimissima film della guerra italo-turca.

Domani nuovo spettacolo con nuovo programma.

Da CIVIDALE

Funerali solenni ad un alpino - Il Parroco Paschini - Arresto per . . . porcherie - Unione a enti - Altre oblazioni

Ci scrivono, 31, (n.):

Ieri, dopo otto giorni di malattia, morì di tifo, il soldato alpino dell'ultima leva, Modonutti Domenico di Domenico di anni 21, dei Casali del Cristo (Cividale).

Oggi seguirono i funerali in forma solenne. Vi intervennero il colonnello, tutti gli ufficiali e tutti i soldati del presidio.

I compaesani e amici erano pure largamente rappresentati.

Due croci, diverse corone e la banda cittadina. Crediamo che le spese dei funerali siano state sostenute dall'ufficialità.

Gli ufficiali superiori e subalterni e tutti i soldati, accompagnarono la salma fino al Cimitero Monumentale.

*** Ieri sera Borgo S. Domenico era in festa, per l'entrata del nuovo parroco sac. Paschini.

La facciata della chiesa e quasi tutte le case erano illuminate, e lungo il borgo archi di verde e trofei di bandiere indicavano il giubilo dei parrocchiani.

Vi fu un tentativo di *subbuglio* per cose estranee alla festa.

Un gruppo d'bandisti percorse le vie della vasta giurisdizione, scortando il neo parroco e la commissione dirigente gli onori di casa.

*** Ieri sera venne scortato in queste carceri dai carabinieri di S. Giovanni di Manzano, certo Woutter Augusto di Maurizio, operaio germanico, sospetto di reato contro il buon costume.

*** Due disertori austriaci vennero fermati in differenti località e tradotti in queste carceri a disposizione dell'autorità politica.

*** L'unione Agenti, nella sua ultima adunanza, commemorato il concittadino Mario Podrecca, passò alla nomina delle cariche sociali.

Riconfermò presidente il sig. Braidotti Luigi, e nominò consiglieri i signori: Baccino Ruggero — Fasan Geremia — Tonini Giuseppe — Braidotti Luigi — Luchitti Antonio — Fedeli Aldò — Clapis Alessandro.

*** Oltre alle oblazioni pubblicate, la famiglia del defunto Podrecca Mario, fece anche le seguenti: L. 100 al fondo pro casa del Popolo e L. 100 al Patronato Scolastico.

All'Asilo Infantile pervennero poi numerosissime offerte in morte del suddetto.

Altre pervennero alla Congregazione, alla Casa del Popolo, al Patronato ed alle bibliotechine.

Da PORDENONE

Il calmiere nelle carni - Buon anno! - Il bar Figini

Ci scrivono, 31, (n.):

La Giunta Comunale ha stabilito i seguenti prezzi sulle carni:

Carne di bue primo taglio lire 1.90 al chilogramma — id. secondo taglio 1.80 — id. vitello primo taglio lire 2 al chilogramma — id. secondo taglio 1.80 — Carne di vaccina lire 1.50 — id. di maiale 1.70.

Notiamo che questo è il terzo od il quarto calmiere che in breve spazio di tempo è stato fissato dalla Giunta. E mentre questa si affanna a determinare i prezzi, i macellai fanno le orecchie da... mercante, come sarebbe a dire il proprio comodaccio.

*** L'anno che sta per sorgere verrà salutato da numerose compagnie di amici, che attendono con i calici colmi i dodici tocchi che segneranno il gran passaggio.

Sia l'anno nuovo apportatore di benessere e di felicità per i nostri lettori, per i nostri amici, per la patria nostra!

*** Il signor Figini ha aperto oggi in Corso V. E. un elegantissimo bar, degno di qualsia città.

Il mobilio viene dal Lavoratorio Segat.

Da SPILIMBERGO

La ferrovia Spilimbergo-Gemona

Ci scrivono, 31, (n.):

(Tiflis) — Collaudato il tronco ferroviario Spilimbergo-Valeriano-Pinzano, nel corrente gennaio (e con tutta probabilità il giorno 16) verrà aperto al pubblico. Le laboriose popolazioni montane vedranno così iniziare la realizzazione di ciò che prima era un sogno, e il rapido, comodo ed economico mezzo di trasporto segnerà nuovo impulso e riavvicinerà tanti paesi al loro centro naturale.

Il comune di Pinzano, lodevolmente assecondato dalla Provincia, speriamo darà tosto mano all'apertura delle vie di accesso. L'inaugurazione, che seguirà in forma ufficiale, richiamerà a Pinzano una folla di gente: sarebbe desiderabile sorgesse apposito comitato allo scopo di celebrare con qualche festeggiamento la fausta ricorrenza. Vedremo...

— Notiamo che la ditta Bona-Maciotta e C.o ha, con alacrità sorprendente, posto a buon punto i lavori del secondo tronco Pinzano-Flagogna-Comino: si ammirano infatti le superbe opere iniziate in vari punti, speriamo così che nel termine stabilito di due anni la Spilimbergo-Gemona sia un fatto compiuto.

Il cap. magg. Gius. Purasanta caduto a Sciara-Sciat

Anche Pocenia piange oggi un suo figlio caduto da eroe nell'attuale guerra Italo-Turca.

Il caporal maggiore Purasanta Giuseppe della classe del 1890 del terzo reggimento bersaglieri venne aggregato al glorioso 11.o reggimento nella prima spedizione e durante la giornata del 23 combattè da prode.

In seguito ad interessamento dell'egregio sig. Buramello Carlo, consigliere comunale di Pocenia, la dolorosa notizia fu confermata dal Generale Guisado Fara, il quale scrisse che il Purasanta si battè da valoroso.

Giuseppe Purasanta giovane buono, di carattere fiero e d'animo coraggioso, era, si può dire, l'unico sostegno della famiglia, che avrà senza dubbio i soccorsi forniti dalla nazione.

Da VITO d'ASIO

Idea benefica

Ci scrivono, 31, (n.):

L'egregio Luigi Commessatti commerciante in coloniali nella frazione di Casiacco, nella ricorrenza delle Feste Natalizie, anzichè impiastricciare lo stomaco dei suoi clienti coi soliti doni di mandorlato, offrì lire trenta alla Congregazione di questi poveri.

Sia lodato e imitato.

Da SUTRIO

Vi trasmetto copia della lettera scritta dal soldato Moro Giuseppe che trovasi sul teatro della guerra a Tobruk, datata 15 corrente.

Diletto mio fratello!

Dal giorno del nostro disbarco che fu il 14 novembre abbiamo avuto dei diversi allarmi, ma del resto delle grandi battaglie non si parla (le scaramuccie poi sono quotidiane). Il giorno 10 fu sul mio battaglione un grande combattimento, ma dei nostri non sono rimasti nessuno morto, gli arabi no sembra abbiano avuto una buona dose. Noi costà quello che abbiamo d'aiuto è la nostra brava marina è molto perfezionata nel tiro e se tu fossi qui a vedere i tiri delle navi che strage fanno, sono cose da non crederci. Io ti dico ora che mi trovo qui non vedo l'ora ed il momento d'essere a contatto, ossia ad un vero combattimento contro questi sudici stupidi i quali oltre noi far loro col del bene noi ci sfotono. Io avrei da dirti molte cose ma è tempo perdutto, ti dirò un giorno personalmente delle mie vere gioie e dei miei buoni esseri che sono in questa cara compagnia, che io desidero chiamarla così.

Dunque colla intima speranza che più presto mi darete vostre notizie io Buon Natale a tutti, un bacio alla mamma, e credemi sempre tuo fratello

Moro Giuseppe

La lettera è scritta a lapis dal posto in cui trovasi trincerato.

Da TARCENTO

L'invenzione di una signorina friulana

Ci scrivono, 31, (n.):

Leggiamo in una degli ultimi numeri del *Giornale d'Italia*:

«La signorina Teresina del Fabbro, già premiata all'esposizione fotografica di Roma con medaglia di bronzo e diploma, ha riportato una medaglia d'argento e diploma all'Esposizione fotografica di Torino per un suo processo speciale che permette di riprodurre, anche con ricca gradazione di colori, e qualsiasi fotografia, incisione, manoscritto, stampa. Detto sistema non richiede che il *semplice sviluppo con acqua comune,* senza alcun viraggio.

La bella invenzione dovuta alla genialità di una signorina Friulana, da Tarcento, è stata anche recentemente brevettata dal *Patentamt* di Berlino».

Su questa invenzione un egregio nostro amico ci scrive da Roma:

«Da parecchi anni una signorina friulana si è dedicata anima e corpo alla realizzazione di un suo sogno, che finalmente sta per divenire una realtà... dorata. Povera figlia quanto ha dovuto lottare e soffrire per condurre a buon porto la sua scoperta. Lottare, per insufficienza per non dire proprio mancanza di mezzi, soffrire, per gli ostacoli creatile dagli invidiosi della sua geniale scoperta. Malgrado i 140 gramma in meno di materia grigia, senza avere studiato mai chimica, la del Fabbro è riuscita a produrre una emulsione che spalmata su una carta qualsiasi, non solo la rende sensibilizzata, ma dopo la stampa ottenuta con luce più o meno intensa, non si deve ricorrere ad altro bagno che a quello dell'acqua semplice! Una cosa meravigliosa se si pensa che i bagni cosidetti di viraggio sono costosi perchè sono quasi tutti a base di cloruro d'oro. Dunque si ha risparmio di tempo, di fatica e di denaro. I positivi poi che si ottengono (fotografie ormai complete) sono poi di una nitidezza, di una bellezza, da superare quelli stessi al bromuro o al platino. Ma quello che più sorprende è che la signorina del Fabbro, col suo processo oltremodo vario ed «elastico» è riuscita ad ottenere una gamma di ben 13 colori delicatissimi variando le dosature delle sostanze componenti la sua emulsione.»

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 31. — Pressione. In Europa la pressione massima è 773 sul Baltico, minima 740 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è generalmente diminuito intorno a 2 mm. Temperatura aumentata in Italia centrale irregolarmente variata altrove, nebbia e brine, stamane sereno lungo le Alpi, Calabria e Sicilia orientale, nuvoloso altrove con qualche pioggia sul versante nel medio Adriatico e Sardegna, barometro 766 sull'Alto Veneto, tende a formarsi una depressione intorno a 762 sul Tirreno.

Probabilità: venti settentrionali moderati nell'Alta Italia tra il sud e Ponente, altrove cielo vario al sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia e nevicata.

Cronaca Cittadina

Agli amici e ai lettori

Agli amici, agli abbonati, ai lettori del Giornale di Udine *mandiamo il saluto più vivo e sincero. Il rinnovamento sano e gagliardo di questo foglio, sorto nel giorno della liberazione e vissuto, per quasi mezzo secolo, operoso e onorato, nella difesa della libertà e dell'italianità, coincide col risveglio dell'anima e della fortuna di Italia. Ciò è per noi e sarà per gli amici e i lettori il migliore augurio d'un avvenire forte e securo.*

La serata di ieri

Il sorgere del nuovo anno, come di consueto, venne salutato da parecchie famiglie e comitive di amici, in casa, e nei pubblici ritrovi coi bicchierini di spumante in mano, inneggiando alla felicità e alla prosperità dei commensali. Si fecero pure parecchi brindisi ai valorosi combattenti in Tripolitania e in Cirenaica e alla fortuna d'Italia.

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 32793.25

XLII ELENCO

Porta Giuseppe di Risano, utile di una serata nel suo Cinematografo »	27.—
Bocker Enrichetta, utile della serata al Cinematografo Mondiale in piazza Umberto I. »	27.35
Monai Antonio residente a Friesach »	10.—
Valle rag. Antonio di Tolmezzo (in morte di Mario Podrecca) »	2.—
Cecchetti dott. Umberto, per non aver potuto intervenire allo spettacolo di beneficenza del 23 corrente a Tolmezzo »	5.—
Famiglia Sbisà »	50.—
Alunni della scuola di S. Margherita a mezzo delle Maestre Anna Pioni Conte ed Angeli Evelina »	8.40
Alunni della scuola Rurale di Prepotto »	4.30
Agosto Antonio e Nipoti »	100.—
Operai dell'Impresa Agosto Antonio e nipoti »	43.—
Vendita cartoline e poesie al Teatro de Marchi di Tolmezzo durante lo spettacolo di beneficenza del 23 corrente »	36.17
Vendita cartoline al Teatro Stella d'Oro di Tricesimo durante lo spettacolo di beneficenza del 26 corrente »	11.70
Mauro Antonio »	1.—
N. N. »	0.30
Raccolte dal signor Umberto Salvaterra residente a Lienz scheda num. 683:	
Salvaterra Umberto Lienz Corone	10.—
Del Zotto Antonio Lienz »	2.—
Giovanni Madotto di Resia »	5.—
Fracaro A. Imprenditore »	10.—
Luciano Campagnola Innichen »	10.—
Alessandro Enzi di Bruneck »	10.—
Pietro Raber id. »	5.—
Lino Romanin id. »	10.—
Valerio Romanin »	5.—
Marino Del Favero id. »	10.—
Carlo Markhart id. »	2.—
Antonio Manfredi id. »	2.—
Vidale Arturo id. »	3.—
Romanin Giacomo id. »	3.—
Pittin Angelo id. »	2.—
Enzi Adelino id. »	1.—
Ugo Raber id. »	1.—
Odorico Clemente id. »	5.—
Faleschini Girardo id. »	3.—
Augusto Gaier id. »	1.—
Gerin Attlio id. »	5.—
Romanin Virgimio id. »	10.—
Gerin Gennaro id. »	5.—
Gaudenzio Rovagna id. »	5.—
Ellero Giovanni id. »	2.—
Crovagna Davide id. »	3.—
Un fratello da id. »	10.—
Romanin Pietro Paolo id. »	3.—
Zotti Albino id. »	3.—
Puntel Santo Lienz (capomastro) »	10.—
Giovanni Damiani id. dalla stazione Carnia »	4.—
Totale corone 160 pari a L.	168.10

Totale L. 33 287,5

(*Continua*)

Per agevolare l'opera del Comitato nella distribuzione dei sussidi la Presidenza della Camera di Commercio (Via Prefettura n. 13.) ha gentilmente concesso un locale, dove dalle 16 alle 18, nei giorni feriali, si troverà un membro del Comitato incaricato per raccogliere le domande e distribuire i sussidi.

La società protettrice dell'Infanzia

«*La fourmi n'est pas prêteuse*»... diceva La Fontaine.

Come i tempi sono mutati! Le formiche d'oggi, costituitesi in società benefica, lavorano intensamente tutto l'anno, e venuto l'inverno, anzichè immagazzinare il prodotto delle loro... gentili manine, mandano alla Società dell'Infanzia e ad altre istituzioni caritatevoli della città, a centinaia e centinaia vestitini, camicie, calze, magliette, fascie, ecc. ecc. destinate a riparare dal freddo nella rigida stagione i poveri bimbi delle famiglie disagiate della nostra città.

A queste care formiche, tanto modeste che non se ne sa neppure il nome, e alla loro brava Presidente, vada il fervido ringraziamento delle istituzioni beneficate, le quali mercè loro, sono messe in grado di sollevare tante miserie.

La sottoscrizione veneta per studi e ricerche in Tripolitania ed in Cirenaica

La prima lista di sottoscrizione

La direz. del R. Museo Commerciale di Venezia ci comunica la prima lista dei sottoscrittori, di quote da L. 100 ciascuna, a fondo perduto, per studi e ricerche in Tripolitania ed in Cirenaica e scopi affini, con particolare riguardo agli interessi industriali, agricoli commerciali della nostra regione. La lista contiene i nomi più cospicui della Regione.

Fra essi notiamo quello dell'on. Elio Morpurgo, presidente della nostra Camera di Commercio.

Non dubitiamo che anche la nostra Provincia saprà dimostrare, con una generosa sottoscrizione che s'interessa in modo pratico ed efficace perchè la Regione Veneta dia una solenne affermazione di solidarietà.

Pesci e lepri

Gli ultimi giorni dell'anno sono generalmente dedicati ai pranzi e alle cene succulenti.

L'altra sera nella nota trattoria *Alla Colonna* in via Gemona, parecchi amici, compresi alcuni consiglieri comunali, si riunirono a lieto simposio, in cui si fece molto onore a varie qualità di pesce.

Nella sera susseguente poi un'altra compagnia di persone, nella medesima trattoria, sedettero a mensa e divorarono alcune lepri nonchè altre vivande prelibate.

Pesci e lepri vennero inaffiati da numerosi litri e da bottiglie di vini generosi.

I cibi furono trovati ottimi e il servizio, sotto ogni riguardo, inappuntabile.

Beneficenza

In sostituzione delle regalie del capo d'anno la Ditta Fratelli Fischietto elargì lire venticinque a questa Congregazione di Carita la quale sentitamente ringrazia.

Società Dante Alighieri

In morte di Carolina Horrak Battistig: Pietro Rizzi L. 5 — Umberto Bassani 2 — Ugo Zilli 2 — Enrico Bragato 1 — Valentinis cav. dott. Gualtiero 1 — Famiglia Lorenzi 10 — Luigi Sponghia 1 — Beltrame cav. Antonio 1 — Michele Candelaresi 1.

In morte di Pelli Emiliano: Sponghia Luigi lire 1.

In morte di Giovanni Scorsolini: Famiglia Giuseppina Micheloni Mauro lire una.

Beneficenza di capo d'anno

Il comm. Marco Volpe, come di consuetudine, dispose di n. 300 pranzi da distribuirsi ai poveri alla cucina Popolare in occasione del capo d'anno.

La Congregazione di Carità incaricata della scelta delle persone da beneficare, porge vivi ringraziamenti al munifico benefattore.

Le visite di capo d'anno

Ieri mattina sono cominciate le visite ufficiali per gli auguri di capo d'anno.

Il Sindaco e gli assessori in due automobili si sono recati a far visita al Prefetto comm. Brunialti, che li ricevette con squisita cortesia.

Il Prefetto poi si è recato alla Camera di Commercio; venne ricevuto dal segretario cav. uff. dott. G. Valentinis, essendosi già allontanato il Presidente on. barone Morpurgo.

BOLLETTINO MILITARE

Bonzi cav. Enzo ten. col. in aspettativa, richiamato in servizio nel 2.o reggimento Fanteria.

Pissore di Montalto Stefano capit. 7.o alpini, trasferito 8.o alpini.

Ripanti march. di Iesi e nob. di Nocera Umbra cav. Luigi ten. col. cavalleggeri di Monferrato, collocato in congedo provvisorio.

Camurati cav. Enrico magg. regg. cavalleggeri di Vicenza, collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Bazzoli cav. Luigi ten. col. cavalleggeri di Monferrato, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante del distretto militare di Potenza.

Arte e Teatri

«Chantecler» al Minerva

Martedì 2 gennaio 1912 alle ore 20.30, unica recita straordinaria della tournèe *Chantecler.*

Poema drammatico in quattro atti di Edmondo Rostand, traduzione in versi italiani di Lorenzo Stecchetti e Gianquinto.

PERSONAGGI

Chantecler (Carlo Rosaspina). — Pateu, cane da pagliaio — Il Prologo — Il Merlo — Il Pavone — Il Tacchino — Il Colombo — L'Anitra — Bruffau, cane da caccia — Il gatto — Il Taraomino — Il gufo reale — Granduc — Alocco — Gufetto — La civetta — Gallo Pil Bianc — Gallo Brakel — La fagiana — La gallina faraona — La gallina bianca — La gallina grigia — La gallina nera — La gallina udanese — Il rosignuolo — La gazza — La talpa — La vecchia gallina — 1.o Rospo — 2.o Rospo — 3.o Rospo — 4.o Rospo — Un pulcino — Il cu-cu — Il ragno — I conigli — Galli — Galline — Pulcini — ecc. ecc.

UN MAGGIORE E UN TENENTE caduti a Derna

PIACENZA, 31. — Iersera è giunta notizia che il 26.o fanteria che era di presidio, prima della mobilitazione, a Piacenza, ebbe nel combattimento del 27 a Derna due ufficiali morti. Sono il maggiore Tommaso Zunini, di Sassello Ligure, e il tenente Antonio Segre.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE NAVI ITALIANE bombardano i porti turchi del Mar Rosso

ROMA, 31, (notte). — La *Tribuna* ha da Filippopoli 31: Da Costantinopoli sono giunte oggi due notizie importanti.

Una parla d'un combattimento navale fra le fortificazioni turche di Bab-el Mandeb ed alcune unità navali italiane.

L'altra annunciante che la situazione dell'esercito turco in Tripolitania ha prodotto sgomento.

Il giornale *Sabah* pubblica che le corazzate italiane hanno bombardato le fortificazioni turche a Bab-el-Mandeb. Si è impegnato un duello d'artiglieria fra le navi italiane e i forti turchi.

Anche il *Tanin* ripete che le condizioni delle truppe turche in Tripolitania sono insostenibili. - (*Vedi prima pagina*).

Inseguimento e fuga di pattuglie nemiche

ROMA, 31. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli in data 30:

Nel pomeriggio d'oggi un plotone dei lancieri Firenze, recatosi in ricognizione a Nord est di Ain-Zara avvistò, piccoli gruppi di nemici che alla vista dei nostri si davano a precipitosa fuga inseguiti da scariche di moschetteria. Si ritiene che queste pattuglie nemiche come anche fu constatato negli scorsi giorni, abbiano per obbiettivo di ricevere le munizioni e le armi gettate e nascoste in determinati punti durante la precipitosa fuga del giorno quattro. I nostri soldati proseguono intanto i lavori per ultimare le opere accessorie di difesa delle nostre trincee.

Il campo di Ain Zara

Ho visitato il campo di Ain-Zara e ne ritorno veramente entusiasta per il modo col quale i lavori procedono. Fitti reticolati di filo di ferro e fosse profonde precedono dei parapetti che si svolgono in linea ininterrotta. Attorno all'oasi di Ain-Zara, a brevissima distanza, sono situati spalti, su cui è il posto per le batterie comunicanti l'una con l'altra e collegate al comando per mezzo di telefoni.

I carabinieri meravigliosi soldati

I carabinieri, soldati meravigliosi, procedono a continue perlustrazioni delle retrovie così da rendere sempre più sicura l'oasi.

Oggi essi hanno arrestato due arabi trovati in possesso di indumenti che dovettero appartenere ai nostri soldati. Gli arabi tradotti in carcere, verranno al più presto processati.

Ingegneri a Gargaresch

Alcuni ingegneri spintisi stamane, scortati da un drappello di carabinieri, a qualche chilometro oltre le nostre posizioni di Gargaresch per procedere all'assaggio del terreno, nelle vicinanze della costa e delle cave di El Zoz non sono stati menomamente disturbati. Questo confermerebbe il mutamento dell'umore delle popolazioni indigene a nostro riguardo.

Senza prestare eccessiva fede

Oggi festa musulmana, frotte di arabi vagano per le vie eccentriche della città e gridano: Viva l'Italia! Senza prestare eccessivo credito alla fede araba, è necessario riconoscere che qualche cosa sembra si sia ottenuto. Il merito maggiore di questo mutamento è attribuito alla giusta inflessibile severità adottata ed all'applicazione delle condanne secondo gli usi locali. Occorre che non si deroghi da tale sistema e da soli ci si imponga sull'animalesca coscienza della plebe, finchè questa non diventi popolo.

Camelli tunisini

Dalla Tunisia sono giunte alcune centinaia di cammelli che sono stati adibiti al trasporto del materiale e per in servizi logistici e di approvviggionamento. I cammellieri confermano di avere incontrato numerosi turchi, disertori del campo nemico, stanchi di una guerra che prevedono perduta senza alcuna gloria nè speranza. Sembra viceversa che al campo turco siano giunti di rinforzo alcuni senoussi.

Il generale Frugoni agli studenti

Parlando agli studenti a nome del governatore il generale Frugoni osserva ieri come abbiano avuta la fortuna constatare *de visu* che si è fin qui proceduto con oculata prudenza nella graduale materiale conquista della nuova terra annessa.

Essi devono saper frenare la intempestiva impazienza, ma devono anche diffondere nei loro fratelli di tutta Italia la persuasione che attendere non equivale temporeggiare quando l'attesa costituisce una intesa preparazione che risponda ai canoni strategici di un sogno di conquista coloniale. Gli studenti applaudirono le parole e promisero di farsi interpreti in Italia delle saggie parole del generale.

Gli studenti a Sciara Sciat

Guidati dal colonnello Spinelli hanno proseguito poi il loro pellegrinaggio nei luoghi resi sacri dal sangue italiano. Essi porteranno a Roma un avanzo romano come contracambio al cippo capitolino qui deposto.

Domani tempo permettendo partiranno per Homs, Derna e Bengasi. Gli studenti si sono recati anche ad Ain-Zara a presentare omaggi e congratulazioni al generale Fara per la sua recente promozione e per la sua condotta nella giornata di Bir Tobras. Anche la promozione di Cagni ha destato ovunque soddisfazione. Ferve i lavori dei soldati adibiti alla costruzione delle linee ferroviarie a scartamento coloniale.

Un'altra ricognizione verso Bir Tobras

ROMA, 31. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 30: Stamane nelle prime ore del mattino 3 colonne composte di un battaglione di bersaglieri, due di fanteria, uno squadrone di cavalleria e una batteria da montagna con tutti i servizi accessori, è partita per una ricognizione verso Bir Tobras.

Ad un'ora di distanza è pure partita un'altra colonna forte di un migliaio di uomini per la stessa direzione. Si trattava di riconoscere il terreno sotto ad Ain Zara e di accertare se il nemico si fosse risospinto da Azziziah verso Bir Tobras per occupare il crocevia delle comunicazioni verso Gariam. Le nostre truppe con una rapidissima marcia pervennero in prossimità della località designata verso la quale si spinse la nostra cavalleria. I cavalleggeri constatarono che sul fianco destro presso Bir Tobras, in una vasta insenatura del terreno, accampavano dei regolari arabi calcolati a circa trecento. Fatta avanzare l'artiglieria la banda araba fu fatta sloggiare con pochi colpi e si ritirò rapidamente verso Aziziah. La nostra ricognizione proseguì quindi per la linea del ritorno insieme alla colonna di rinforzo che sopraggiunse al fragore delle cannonate. Lungo la via i nostri sorpresero una diecina di cavalieri arabi che si arresero immediatamente. Con la nostra colonna erano guide arabe.

La missione Sforza prigioniera dei turchi

ROMA, 31. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

Un arabo che esercita le mansioni di cuoco in un albergo di Tripoli dice che secondo notizie a lui pervenute da un suo fratello che partì in qualità di servo con la missione Sforza, questa è prigioniera dei turchi. Fin dal primo giorno della guerra i turchi dichiararono di arrestare i componenti la missione che nulla sapevano dell'intimazione di guerra e saccheggiarono e rapinarono quanto i componenti la missione avevano, comprese le carte di rilievi fatti durante il viaggio. Pare che non siano state usate contro di loro sevizie. I turchi si ripromettono di avere dall'Italia una grossa somma per il riscatto della missione.

Un sottotenente dell'11 bersaglieri manda al Re la prima moneta trovata ad Ain-Zara

ROMA, 31. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che il sottotenente romano dell'11 bersaglieri Vittorino Braida, uno degli eroi di Bir Tobras, ha inviato in dono al Re la prima moneta Romana trovata sul suolo tripolino. La moneta fu rinvenuta dal Braida la mattina del 7 dicembre tra le sabbie di Ain Zara. E' di bronzo e porta da un lato una testa ritratta di profilo coronata di alloro. Attorno vi si legge scritto, in parte corrotta «Constant..... Al Sottotenente Braida si deve anche la salvezza del prezioso mosaico romano scoperto da due soldati dell'11 bersaglieri ad Ain Zara. Egli infatti fu il primo ad accorgersi che i soldati scavavano insieme alla sabbia pezzetti di mosaico e ordinata la cessazione del lavoro diede annunzio della scoperta.

Said pascià rimane al potere

COSTANTINOPOLI, 31. — *Said pascià fu rinominato gran visir, il cadì dell'Egitto Nessib fu nominato sciecco dell'Islam. Dicesi che la maggior parte dei ministri conserveranno la carica.* - (Stefani).

Tripoli valvola di sicurezza per la Triplice

VIENNA, 31. — Il *Norddeutscher Volksblatt* pubblica un articolo del conte Redentlow su Tripoli e la triplice alleanza. Lo scrittore dice che lo stabilirsi dell'Italia nell'Africa settentrionale può rappresentare la valvola che mette fine ad ogni tensione nella triplice. Come membro della triplice, l'Italia è oggi utile all'Austria-Ungheria e alla Germania; tanto come elemento politico in tempo di pace, quanto nella eventualità di una guerra. La sua uscita dalla triplice sarebbe inopportuna, anche perchè l'Italia sarebbe trascinata nella sfera delle potenze occidentali.

Un cristiano sociale che si spiega

VIENNA, 31. — La *Zeit* pubblica un colloquio avuto col delegato Barone Fuchs, il quale dice che la dichiarazione da lui fatta a nome del partito cristiano sociale è lontana dal giustificare la supposizione che le sue parole avrebbero avuto la oculata mira di indurre a provocare una guerra con l'Italia. Al contrario la sua intenzione era di determinare il ministro degli esteri a dare spiegazioni più ampie intorno alla nostra situazione di fronte all'Italia e provocare una sua dichiarazione affermante che l'Austria-Ungheria è assolutamente aliena da qualsiasi idea di guerra con l'Italia.

Per il porto di Tripoli

ROMA, 31, (notte). — La *Tribuna* parlando della rada di Tripoli dice che essa si trova in condizioni da poterne fare un magnifico porto, al riparo dei venti. L'opera costerà circa 20 milioni.

I ministri al Quirinale

ROMA, 31. — Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta firma dei decreti. Tornati nei rispettivi dicasteri hanno ricevuto i direttori generali ed i capi servizio che hanno presentato gli auguri propri e dei loro dipendenti.

L'on. Marcora a Roma

ROMA, 31, (notte). — La *Tribuna* dice che l'on. Marcora, Presidente della Camera, è giunto iersera a Roma ed ha conferito oggi con l'onor. Giolitti.

Il sequestro della contessa Cahen

ROMA, 31, (notte). — Mandano da Orvieto che quel tale Ciro Ferri arrestato come preteso autore della cattura della contessa Cahen è un povero scimunito, che nulla ha che vedere con l'atto di brigantaggio, di cui si voleva ritenerlo responsabile.

La polizia ha ripreso, pertanto, più attivamente le indagini ed è riuscita ad arrestare un altro individuo, sul quale peserebbero — a quanto pare — più gravi indagini.

Scambio di telegrammi fra i ministri della Triplice

ROMA, 31. — In occasione del capo d'anno cordiali telegrammi di augurio si incrociarono oggi tra il cancelliere dell'impero tedesco Bethmann Hollweg, il ministro degli esteri austro-ungarico Aehrenthal e il ministro degli esteri d'Italia Di San Giuliano. In questi telegrammi si espressero caldi rispettosi voti al Re da parte di Bethmann Hollweg ed Aehrenthal per l'imperatore di Germania e per l'imperatore d'Austria e re di Ungheria da parte di Di San Giuliano. - (*Stefani*).

Il misterioso assassinio di via Crescenzio

ROMA, 31. — Secondo il *Giornale d'Italia* sull'assassinio di Via Crescenzio si fa una nuova ipotesi. Prima della Francioni alla casa dell'ingegnere Missiroli era al servizio un'altra donna. Costei per ragioni ancora non bene conosciute, pare che non si sia mai voluta assoggettare al provvedimento di avere dovuto lasciare la casa, e mandata via, avrebbe insistito per riavere il suo posto. Del suo dispiacere avrebbe parlato con parecchia gente ed alcuni giorni prima della tragedia si sarebbe recata in casa facendosi consegnare dalla Francioni alcuni oggetti lasciati nella casa.

L'autorità di P. S. segue ora questa nuova traccia.

UN FORMIDABILE SCOPPIO DI GAZ A GENOVA

GENOVA, 31. — Un formidabile scoppio di gaz si verificò stamane nel palazzo dell'Accademia di Belle Arti in Piazza De Ferraris. Negli anditi adiacenti il prezioso Museo Chiozzone. Il portiere dell'Accademia Antonio Parodi di anni 20 mentre si recava ad aprire i locali del Museo sentito un puzzo di gaz ed aveva acceso un fiammifero per la ricerca della fuga.

Ne seguì uno scoppio che fece rovinare le scale ed i muri laterali, scardinò gli usci e fracassò numerose invetriate. Sul posto accorse i pompieri per spegnere un principio di incendio manifestatosi nel locale. Il Parodi, gravemente ustionato, venne trasportato all'ospedale. Il sindaco e l'assessore Mombelli, il vicequestore, guardie e carabinieri si recarono sul luogo.

I danni sono gravissimi però la ricca raccolta del Museo non fu danneggiata.

GENOVA, 31. — La notizia che avverte d'uno scoppio di gas alla Galleria delle Belle Arti è esatta, come pure è vero che due pompieri sono rimasti feriti, ma che la galleria sia rimasta incendiata e che il locale abbia gravemente pericolato è esageratissima. - (*Stefani*).

L'ordine regna a Tabris

TABRIS, 31. — Il consolato generale di Russia pubblica un proclama invitante la popolazione a riaprire il bazar e riprendere tranquillamente le sue occupazioni. L'ordine è assicurato nei bazar dalle truppe russe. Le armi vengono poco a poco consegnate alle autorità russe.

Il cranio del vecchio Carageorgevic sarebbe stato trovato

VIENNA, 31. — Stamane fu trovato nei cespugli del cimitero di S. Marco un cranio, ravvolto in alcuni fogli di giornali, privo della mascella inferiore. E' probabile che si tratti di quello del principe Charageorgevic recentemente rubato. La commissione constaterà domani se la supposizione sia vera.

I Re dei Belgi

BRUXELLES, 31, (notte). — Il Re dei Belgi si trova da ieri ammalato, con febbre piuttosto alta. Sarebbe affetto da *grippe*.

AVVELENATI CON L'ALCOOL?

BERLINO, 31. — Ricerche sulle cause dell'avvelenamento dei ricoverati all'Asilo Municipale assodarono che l'acquavite data ai ricoverati in tre traversie, conteneva alcool metilico che veniva fornito da un droghiere di Charlottenburg, che fu arrestato. I circoli di medicina si mantengono scettici in proposito.

L'on. Zerboglio condannato dai suoi elettori

ALESSANDRIA, 31, (notte). — La assemblea della Federazione Socialista chiamata a pronunciarsi sulle dichiarazioni dell'on. deputato Zerboglio, favorevoli alla intrapresa tripolina, ha riconfermato il forte dissenso di opinione col proprio rappresentante a Montecitorio.

IL TERREMOTO IN TOSCANA

SIENA, 31. — Stamane alle 6.11 fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio di origine vicina.

OLTRE L'ATLANTICO IN PALLONE
La spedizione del «Suchard»

COLONIA, 30. — A proposito della spedizione transatlantica del pallone «Suchard», che si sta montando nel grande hangar della nostra città, si apprende che al direttore dell'impresa, il dottor Gans, sono giunte da parte del Governo americano le più ampie facilitazioni: due navi da guerra saranno inviate a Teneriffa e il pallone non avrà bisogno di pagare dazio.

Il grande viaggio oltre l'Oceano si compirebbe nel prossimo marzo, da Teneriffa alle isole Barbados e nel caso di favorevoli condizioni atmosferiche, sino alla costa della Florida. Il viaggio dovrebbe durare cinque giorni.

Il re di Spagna ha messo a disposizione il terreno necessario per gli «atterrissages» e ha promesso l'aiuto di soldati e di una nave da guerra. L'equipaggio del pallone sarà costituito dal dott. Gans, comandante, da tre scienziati, da un ufficiale di marina e da un ingegnere.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (65)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Quindi bella contessa, acciò vi fosse possibile di ricevermi francamente, affinchè da parte mia potessi venir a visitarvi senza compromettermi, o compromettere voi stessa.... Ho sperato che degnereste accettare questa casa. Capite, contessa? Non dico casino. — Accettare, io? Voi mi donate quesa casa, monsignore? sclamò la contessa, il cui cuore palpita d'orgoglio insieme e di cupidigia.

— E' ben poco, contessa, troppo poco; ma se avessi voluto dare di più, non avreste accettato. Che dite madama? — Dico essermi impossibile l'accettare un tal dono. — Madama, la casa vi appartiene, le chiavi sono là su quel piatto d'argento. Vi tratto come un trionfatore. Ci vedete ancora un'umiliazione? — No ma... — Orsù accettate. — Monsignore, ve l'ho già detto. — Come madama, voi scrivete ai ministri per implorare una pensione ed accettate cento luigi da due dame incognite!... — Oh! monsignore, la cosa è ben diversa! Chi riceve.. — Chi riceve obbliga, contessa, disse nobilmente il cardinale. Guardate, v'ho aspettato nella vostra sala da pranzo; non ho neppur veduto lo spogliatoio, nè le sale; nè le camere; suppongo soltanto che vi sia tutto. — Oh! monsignore, mille scuse, perchè voi mi costringete a confessare non esservi persona più delicata di voi.

E la contessa, che da tanto tempo si conteneva, arrossì di piacere pensando che stava per poter dire: «La mia casa». Poscia, accorgendosi ad un tratto che tradiva la propria emozione, ad un gesto del cardinale:

— Monsignore, disse arretrando d'un passo, prego vostra eminenza di darmi da cena.

Il cardinale si tolse il mantello in cui era ancora avvolto, accostò una sedia per la contessa e vestito d'un abito da città che gli stava a pennello, cominciò il proprio officio da maggiordomo. La cena trovassi servita in un momento. Mentre i servitori entravano nell'anticamera, Giovanna erasi posta una maschera al volto.

— Sono io che dovrei mascherarmi, disse il cardinale, perchè voi siete in casa vostra, in mezzo ai vostri servi, ed io sono il forestiero.

Giovanna si mise a ridere, ma si tenne però sempre la maschera e malgrado il piacere e lo stupore che la soffocavano, fece onore al pasto.

Questa provinciale, gonfia di pretese, e che, sotto il falso suo orgoglio, non aveva potuto celare la propria avidità, sembravagli una facile conquista, desiderabile al certo a cagione della sua bellezza, del suo spirito, di quel non so che di provocante che seduce più facilmente gli uomini già sazi che non gli ingenui.

Forse questa volta il cardinale, più difficile da penetrare che egli medesimo non fosse penetrante, s'ingannava, ma fatto sta che Giovanna, bella, com'era, non ispiravagli diffidenza alcuna.

E ciò fu la perdita di quell'uomo superiore. Ei si fece non solo men forte di quant'era, ma pigmeo; da Maria Teresa a Giovanna della Motte, la differenza era troppo grande acciò un Rohan di quella tempra si degnasse di lottare. Quindi cominciata la lotta, Giovanna, la quale sentiva la propria apparente inferiorità, si guardò bene dal mostrare la reale sua superiorità, assunse le apparenze di civettuola provinciale, di donnicciola, per conservare l'avversario fidente nella propria forza e per tal guisa debole negli assalti.

Il cardinale, avendo sorpreso in lei, tutte le emozioni che ella non aveva potuto reprimere, la credette dunque inebbriata del dono da lui fattole; e colei lo era infatti, essendo quel donativo non solo al disopra delle proprie speranze, ma benanco delle sue pretese.

Ma però si dimenticava esser lui che era al disotto dell'ambizione e dell'orgoglio d'una donna come Giovanna.

Quel che, d'altra parte, dissipò l'ebbrezza in lei, fu l'immediata sostituzione di nuovi desideri agli antichi.

— Ora via, contessa, disse il cardinale versandole un bicchiere di vino di Cipro in una piccola coppa di cristallo stellata d'oro; or via, giacchè accettaste il contratto con me, non mi fate più la ritrosa.

— Far la ritrosa? oh no. — Mi riceverete dunque talvolta qui senza troppa ripugnanza? — Non sarò mai tanto ingrata da dimenticare che voi siete qui in casa vostra, monsignore. — In casa mia? pazzie! — Oh sì, in casa vostra, proprio in casa vostra. — Ah! se vi ostinate a contraddirmi, guai a voi! Ebbene, che cosa accadrebbe? — Davvero, disse la contessa fra sè, è proprio un buon uomo. — A proposito, sclamò d'improvviso il cardinale come se un pensiero ben lontano dalla sua mente vi fosse tornato per caso, che cosa mi diceste l'altro giorno di quelle due dame di carità, di quelle due tedesche?

— Di quelle due dame dal ritratto? soggiunse Giovanna, la quale, avendo veduta la regina, stava in guardia, e pronta alla risposta. — Sì, di quelle dame dal ritratto. — Monsignore, disse la signora della Motte guardando il cardinale, voi le conoscete tanto e forse meglio di me, ci scommetterei. — Io? oh! contessa, mi fate torto. Non pareva che desideraste sapere chi esse fossero?

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.00, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.98, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102. 5, fine dicembre 102.57 id. id. 3.1|4 0|0 102.25.

Azioni; Banca d'Italia 150!.—, Banca Commer. Ital. 881.50, Credito Ital. 586.—, Ferrovie Mediter. 420.— Naviga. Gen. It. 388.50. Società Veneta 165.—.

Azioni: Londra 14.86, Svizzera 100.55

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.25, id. id. fine dicembre 102.60, Italiana 3.1|2 0|0 102.10.

Azioni: Banca d'Italia 1501.—, Banca Commerciale It. 881.50, Credito Italiano 585.50, Ferrovie Merid. 618. 0, id. Mediterr. 420.50, Navigazione Gen. Italiana 337 —, Raff. Ligure Lombarda 364.—, Acciaierie Terni 1.487.—, Eridania 770.—, Ansaldo Armstrong e C. 281.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita: Francese 3 0|0 94.35, Italiana 3.3|4 0|0 101.60, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.18, Obblig. Ferr. Lombarde 250,—, Cambio su Italia 99.9|16 Rend. Turca, 90.25, Rend. russa 1891 84.95, id. 1906 101.90, id. 1900 103.07, Portoghese 66.05, Banca Commerciale 872.—

—0—0—0—0—0—✻—0—0—0—0—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.13 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazio e per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

—0—0—0—0—0—✻—0—0—0—0—